



Comunicato stampa

Data 9 febbraio 2010
Embargo 9 febbraio 2010, ore 11.30

Bilancio 2009 dell'Amministrazione federale delle dogane AFD

Anche nel 2009, l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) ha prestato i suoi servizi a favore della sicurezza e della salute dei cittadini. Rispetto all'anno precedente, nel 2009 sono infatti raddoppiati gli interventi della dogana per impedire l'importazione di agenti terapeutici illegali in Svizzera. Inoltre, la sfida lanciata da Schengen può dirsi vinta: il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) ha attuato la nuova filosofia di controllo nonché ulteriormente potenziato la collaborazione con le organizzazioni partner svizzere ed estere.

In linea di massima, l'applicazione di Schengen si è svolta senza problemi, poiché da alcuni anni ormai il Cgcf si era preparato alla nuova filosofia di controllo. Già prima del 12 dicembre 2008 le guardie di confine effettuavano i controlli conformemente a Schengen.

Anche grazie ai controlli doganali nell'area di confine, l'associazione a Schengen non ha comportato ripercussioni negative per il Cgcf. La ricerca mirata di refurtiva, merce di contrabbando, droghe o armi permane garantita.

Sistema d'informazione Schengen (SIS)

Il 14 agosto 2008, il Cgcf ha ottenuto l'accesso a un'importante banca dati, ovvero al sistema d'informazione Schengen (SIS).

Questa banca dati permette alle guardie di confine di consultare tutti i casi registrati nello spazio Schengen e, in occasione di controlli, di confrontare i dati relativi a una persona o a

Comunicato stampa

un oggetto. Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 il Cgcf è intervenuto, tra l'altro, nei seguenti ambiti sulla base di consultazioni SIS:

- 83 ricerche di persone per l'arresto ai fini di estradizione;
- 1 126 rifiuti d'entrata per cittadini di Stati terzi;
- 106 persone scomparse;
- 615 accertamenti di soggiorno per le autorità giudiziarie;
- 1 342 ricerche di oggetti (documenti smarriti ecc.).

Migrazione

Tra i compiti di polizia degli stranieri rientrano la lotta alle entrate, alle uscite e al soggiorno illegali, al lavoro nero, all'attività dei passatori nonché alla tratta di esseri umani.

Nel 2009, il Cgcf ha impedito 61 entrate illegali ai confini esterni e ha accertato 3 467 casi di soggiorno illegale (3 581)¹. Inoltre ha eseguito 141 fermi di passatori (297).

Stupefacenti

Anche nel 2009 l'AFD ha ottenuto buoni risultati nella lotta al possesso illegale e al commercio di stupefacenti. Il Cgcf e il servizio civile hanno sequestrato le seguenti quantità di stupefacenti:

- 48,7 kg di hascisc (122,1 kg);
- 46 kg di marijuana (95 kg);
- 29,6 kg di eroina (19,1 kg);
- 280,2 kg di cocaina (145,2 kg);
- 1 483,8 kg di khat (585,8 kg);
- 2 513 pillole di sostanze psicotrope come LSD, ecstasy e via di seguito (12 386 pezzi).

Contrabbando di derrate alimentari

Nel 2009, l'AFD ha rilevato complessivamente 251 tonnellate di derrate alimentari contrabbandate (175 t), di cui carne per 95 tonnellate (23 t), cereali per 49 tonnellate (38 t), frutta e verdura per 28 tonnellate (91 t). Nella statistica figurano solo i casi la cui quantità supera i 200 chilogrammi. L'importo dei tributi sottratti ammonta a circa 2,1 milioni di franchi (fr. 700 000).

Le valutazioni di altri casi di contrabbando scoperti nel 2009 sono ancora in corso. La Sezione antifrode doganale ritiene che, dopo la conclusione di questi casi, saranno documentate altre derrate alimentari non sdoganate. Il più delle volte tali infrazioni sono commesse intenzionalmente e per abitudine.

¹ Le cifre tra parentesi si riferiscono al 2008.

Comunicato stampa

Elenco delle derrate alimentari maggiormente contrabbandate e accertate nel 2009:

1. carne e prodotti a base di carne (3° posto);
2. cereali (2° posto);
3. frutta e verdura (1° posto);
4. farina (4° posto);
5. olio alimentare e olio d'oliva (3° posto);
6. formaggi e latticini (7° posto);
7. vino (-);
8. pasta (6° posto).

Nel 2009, la Sezione antifrode doganale ha accertato 6 100 casi di contrabbando (7 000) e aperto circa 3 100 nuovi incarti (3 600). Si tratta perlopiù di sottrazione dell'imposta sul valore aggiunto. Gli altri casi di contrabbando riguardano, tra l'altro, derrate alimentari, animali, superalcolici, manufatti di tabacco, oli minerali, beni culturali rubati o merci che sottostanno alla protezione delle specie.

Medicamenti

Nel 2009, l'AFD ha segnalato all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic 1 154 casi (687) di tentativi di importazione di agenti terapeutici illegali in territorio svizzero. Si tratta di medicinali contraffatti o vietati in Svizzera, che comportano un elevato rischio per la salute dei consumatori.

Elenco dei medicinali maggiormente sequestrati nel 2009:

1. induttori dell'erezione;
2. prodotti dimagranti;
3. preparati per lo sviluppo muscolare;
4. medicinali che possono procurare dipendenza, soprattutto sonniferi;
5. prodotti per la crescita dei capelli;
6. psicofarmaci;
7. analgesici.

Controlli di sicurezza nel traffico pesante

Nel 2009 l'AFD ha constatato 16 928 autocarri con carenze nell'ambito della sicurezza (11 711). I veicoli in questione erano troppo pesanti, lunghi o larghi. Oltre a freni o pneumatici difettosi sono state rilevate altre lacune. In 141 casi è stata riscontrata l'incapacità di guida del conducente, dovuta al consumo di alcol, droghe o medicinali. Il valore più alto è stato segnato da un conducente con un tasso alcolemico nel sangue del 2,08 per mille.

Comunicato stampa

Entrate

Nel 2009 l'AFD ha permesso all'erario di incassare 21,3 miliardi di franchi (23,7 mia.), che corrispondono a circa un terzo delle entrate complessive della Confederazione. Di queste, 10,2 miliardi riguardano l'imposta sul valore aggiunto, mentre 5,1 miliardi le imposte sui carburanti.

Informazioni Walter Pavel, capo Comunicazione/Media AFD
(dalle ore 14.30) Tel. +41 31 322 65 13

Stefanie Widmer, capo sostituta Comunicazione/Media AFD
Tel: +41 31 322 50 56

Le foto e la documentazione per i media sono consultabili, in tedesco e francese, al sito www.photopress.ch (→ Eidg. Zollverwaltung → Jahrespressekonferenz 2010; login: EZV, password: MK10)



Conferenza stampa annuale della dogana 2010

Chiasso, 9 febbraio 2010

Il Ticino e la dogana

Un mio predecessore ha affermato: “Il Ticino non ha una dogana, il Ticino è la dogana.” Egli ha così perfettamente illustrato l'importanza della dogana in Ticino. Sono pertanto particolarmente lieto di trovarmi qui, presso l'ufficio doganale di Chiasso-Brogeda, per informarvi sui risultati annuali del 2009.

Permettetemi di cominciare con alcuni risultati relativi alla dogana ticinese, in modo da sottolineare ancor più l'affermazione appena fatta. L'importanza del Ticino e della dogana per il traffico nord-sud/sud-nord è ormai nota a tutti. Il signor Michele Balerna, sostituto dell'ispettore doganale, vi informerà più tardi in merito alle sfide affrontate in questo ambito.

Il nostro obiettivo è rendere il passaggio del confine il più semplice possibile. Lo scorso anno oltre 3 500 autocarri hanno passato giornalmente il confine. Dato che siamo uno dei pochi Paesi dell'Europa centrale e occidentale ad avere ancora un confine doganale, uno sdoganamento efficiente è molto importante per l'economia. In definitiva si tratta di evitare che, a causa del confine doganale, le imprese svizzere subiscano svantaggi concorrenziali rispetto alle imprese dell'Unione europea. Intendiamo accelerare il passaggio del confine grazie a procedure e mezzi moderni, al fine di mantenere l'attrattività della piazza economica svizzera. Il fatto che negli ultimi anni molte ditte estere si siano stabilite anche qui in Ticino e abbiano creato nuovi posti di lavoro, ci dimostra che siamo riusciti nel nostro intento. Al termine dei discorsi vi mostreremo in che modo possiamo ridurre il tempo e l'onere per i controlli degli autocarri grazie, ad esempio, agli impianti mobili a raggi X. Voglio tuttavia ricordare che non è nostra intenzione eseguire molti controlli, bensì solo quelli necessari. Ciò significa effettuare controlli laddove prevediamo di trovare qualcosa. Parliamo in questo caso di “controlli proporzionati ai rischi”. Alla base di tali verifiche vi è soprattutto un'analisi dei rischi che fornisce informazioni per intervenire in modo mirato. “Analisi dei rischi” è la formula magica per tutte le dogane del mondo: grazie a questo strumento intendiamo affrontare la sfida che ci permetterà di rendere il commercio transfrontaliero più sicuro e più semplice.

Con i suoi 632 posti, la dogana è un importante datore di lavoro in Ticino. Grazie a 806 milioni di franchi, la dogana ticinese ha contribuito in maniera sostanziale alle nostre entrate complessive, pari a 21,3 miliardi di franchi. Per la prima volta da molti anni, gli introiti della dogana sono regrediti di quasi il 10 per cento rispetto all'anno precedente (23,7 miliardi di franchi). Questo denaro è impiegato dalla Confederazione per importanti investimenti, come ad esempio le infrastrutture. Nell'attuale situazione economica tesa, anche la dogana può così contribuire indirettamente a rilanciare la congiuntura.

I segni della recessione

La recessione degli ultimi anni ha naturalmente lasciato il segno anche presso la dogana, come dimostra il calo delle entrate. Particolarmente evidenti sono le ripercussioni sulla statistica del commercio esterno della dogana: il valore complessivo delle esportazioni è diminuito del 13 per cento rispetto all'anno precedente, scendendo a 180 miliardi di franchi. Si tratta di ben 26 miliardi in meno. Se si pensa che la Svizzera guadagna un franco su due all'estero, la dimensione della crisi è chiara. Un crollo così massiccio delle esportazioni non si rileva da oltre 60 anni (1944). Anche le importazioni sono fortemente regredite, passando

da 186 a 160 miliardi di franchi. Non riporterò ulteriori risultati, troverete una panoramica dettagliata nella documentazione fornita.

L'accordo con l'Unione europea e le esperienze positive con Schengen

Intendo invece soffermarmi su due eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2009 della dogana. Il primo è rappresentato dai negoziati con l'Unione europea sulle agevolazioni doganali e sulla sicurezza doganale. Grazie all'accordo concluso in tale ambito sotto la direzione della dogana, è stato possibile evitare nuovi ostacoli nel traffico delle merci con il nostro partner commerciale più importante. Anche questo accordo contribuisce al mantenimento della piazza economica svizzera. L'accordo garantisce che, nel traffico diretto tra la Svizzera e l'Unione europea, si può rinunciare alle norme di sicurezza previste dal codice doganale comunitario, come ad esempio la predichiarazione ("regola delle 24 ore"). Ciò presuppone il riconoscimento reciproco delle analisi dei rischi da parte delle rispettive Amministrazioni doganali. Lo sviluppo internazionale del concetto di AEO ("Authorised Economic Operator", ovvero operatore economico autorizzato) rientra nello stesso contesto. Le Amministrazioni doganali certificano le imprese nell'ambito della sicurezza. Con il tempo, tale certificazione deve essere ampiamente riconosciuta a livello internazionale, in modo che le imprese possano beneficiare dei vantaggi, segnatamente di controlli doganali semplificati.

Il secondo evento, parimenti importante, è l'applicazione dell'accordo di Schengen. Si è trattato di una grande sfida per tutti i membri del Corpo delle guardie di confine, che però è stata affrontata senza problemi. Palesemente è stato possibile far comprendere ai cittadini lo statuto speciale del nostro Paese. Il nostro messaggio "Arriva Schengen, il controllo doganale rimane" è stato ben recepito. Schengen non comporta un'unione doganale con l'Unione europea. Ciò significa che dobbiamo continuare a controllare le merci. Il grande vantaggio per la Svizzera è che le guardie di confine sono nel contempo doganieri e poliziotti di confine. Se durante un controllo delle merci sorge un sospetto, le guardie di confine possono intervenire anche nell'ambito della sicurezza. Se ad esempio viene scoperta un'arma o un passaporto falsificato, tale fatto è comunicato alla polizia.

Se si considera che giornalmente oltre 600 000 persone entrano nel nostro Paese, i reclami pervenuti in relazione a Schengen sono pochi. Dopo poco più di un anno di esperienze fatte con Schengen, il nostro bilancio è pertanto positivo: l'Amministrazione federale delle dogane ha applicato correttamente l'accordo di Schengen, senza lacune nell'ambito della sicurezza.

Grazie a Schengen, la collaborazione con i partner svizzeri ed esteri che si occupano della sicurezza è migliorata. Nel frattempo, con 19 Cantoni abbiamo concluso accordi relativi alla cooperazione. Il Sistema d'informazione Schengen SIS ha dato buoni risultati. Siamo particolarmente soddisfatti che il Corpo delle guardie di confine abbia ottenuto oltre due terzi di risposte positive in questo sistema. Jürg Noth, capo del Corpo delle guardie di confine, vi informerà in merito alle ulteriori esperienze fatte con Schengen.



Documentazione

Data 9 febbraio 2010

Risultati annuali del 2009; bilancio dopo un anno di Schengen

Il Corpo delle guardie di confine nel contesto nazionale e internazionale della sicurezza

Il 12 dicembre 2008 è entrato in vigore in Svizzera l'accordo di Schengen. Il Corpo delle guardie di confine (Cgcf), tramite una campagna di informazione, aveva sensibilizzato già in precedenza la popolazione sul fatto che Schengen non significa «libera circolazione» attraverso la Svizzera. Benché faccia parte dello spazio Schengen, la Svizzera non è membro dell'unione doganale dell'UE e di conseguenza i controlli doganali continuano a essere effettuati. Le disposizioni in ambito doganale permangono invariate. In linea di massima, l'applicazione di Schengen si è svolta senza problemi, poiché già da alcuni anni il Cgcf si era preparato alla nuova filosofia di controllo. Già prima del 12 dicembre 2008 le guardie di confine effettuavano i controlli conformemente a Schengen.

Anche grazie ai controlli doganali nell'aria di confine, l'associazione a Schengen non ha comportato ripercussioni negative per il Cgcf. La ricerca mirata di refurtiva, merce di contrabbando, droghe o armi è garantita. Le guardie di confine possono comunque svolgere un controllo della persona nell'ambito di un controllo doganale o in caso di sospetto. Merito di Schengen è stato, tra l'altro, il rafforzamento della stretta collaborazione con le autorità cantonali e con le organizzazioni partner svizzere ed estere. Il 14 agosto 2008, il Cgcf ha ottenuto l'accesso a un'importante banca dati, ovvero al sistema d'informazione Schengen (SIS).

Sistema d'informazione Schengen (SIS)

Questa banca dati permette alle guardie di confine di consultare tutti i casi registrati nello spazio Schengen e, in occasione di controlli, di confrontare i dati relativi a una persona o a

Documentazione

un oggetto. Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 il Cgcf è intervenuto, tra l'altro, nei seguenti ambiti sulla base di consultazioni SIS:

- 83 ricerche di persone per l'arresto ai fini di estradizione;
- 1126 rifiuti d'entrata per cittadini di Stati terzi;
- 106 persone scomparse;
- 615 accertamenti di soggiorno per le autorità giudiziarie;
- 1 342 ricerche di oggetti (documenti smarriti ecc.).

Circa il 60 % di tutti i risultati positivi nel SIS in Svizzera è stato conseguito dal Cgcf.

Migrazione

Tra i compiti di polizia degli stranieri rientrano la lotta alle entrate, alle uscite e al soggiorno illegali, al lavoro nero, all'attività dei passatori nonché alla tratta di esseri umani.

Nel 2009, il Cgcf ha impedito 61 entrate illegali ai confini esterni e ha accertato 3 467 casi di soggiorno illegale (3 581)¹. Inoltre ha eseguito 141 (297) fermi di passatori.

La valutazione della situazione, elaborata settimanalmente dal Cgcf insieme all'Ufficio federale della migrazione, all'Ufficio federale di polizia e al Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (SCOTT), permette lo sfruttamento ottimale delle sinergie e l'impiego tempestivo delle risorse. Una collaborazione di questo genere è auspicabile anche in futuro.

Stupefacenti

Anche nel 2009 l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) ha ottenuto buoni risultati nella lotta al possesso illegale e al commercio di stupefacenti. Il Cgcf e il servizio civile hanno sequestrato le seguenti quantità di stupefacenti:

- 48,7 kg di hascisc (122,1 kg);
- 46 kg di marijuana (95 kg);
- 29,6 kg di eroina (19,1 kg);
- 280,2 kg di cocaina (145,2 kg);
- 1 483,8 kg di khat (585,8 kg);
- 2 513 pillole di sostanze psicotrope (LSD, ecstasy ecc.), (12 386 pezzi).

Falsificazione e uso illecito di documenti

Nel 2009, il Cgcf ha sequestrato in totale 1 774 (2 199) documenti falsificati. 1 436 (1 845) persone sono state fermate in possesso di documenti falsificati o utilizzati illecitamente, mentre 170 (181) avevano documenti appartenenti ad altri. Le falsificazioni sono di elevata

¹ Le cifre tra parentesi si riferiscono al 2008

Documentazione

qualità e solo specialisti molto abili riescono a distinguere i documenti veri da quelli falsi. Oltre a una solida esperienza nel settore, l'esame dei documenti richiede conoscenze tecniche approfondite. Molti di questi documenti sono stati individuati nel traffico ferroviario (623 falsificazioni), nel traffico postale o via corriere (149 falsificazioni).

Controlli nel traffico ferroviario

Conformemente alla legge del 18 marzo 2005 sulle dogane, il Cgcf può effettuare controlli doganali in tutta la Svizzera. I controlli vengono ovviamente svolti laddove opportuno dal punto di vista tattico. Nel traffico ferroviario il Cgcf effettua i controlli sui treni transfrontalieri e sui treni che partono dal confine o che provengono dall'area di confine e viceversa (quindi anche treni regionali e diretti). Questi controlli sono eseguiti indipendentemente da Schengen. Tra i compiti di polizia di confine rientrano anche i controlli di armi o stupefacenti trasportati illegalmente dai passeggeri.

Nell'ambito delle misure di sostituzione nazionali di Schengen, nell'area di confine e anche in Svizzera possono essere effettuati controlli delle persone mirati in base a sospetti. In linea di massima, la competenza spetta ai corpi di polizia cantonali. Poiché il Cgcf è in ogni caso presente nei treni nel quadro dei controlli doganali, la maggior parte dei Cantoni ha delegato al Corpo determinati compiti.

L'unica novità è che durante i controlli nel traffico ferroviario le guardie di confine rimangono più a lungo sul treno anche all'interno del Paese. Questo dipende dal fatto che molti treni si fermano un'unica volta nell'area di confine e arrivano rapidamente all'interno del territorio svizzero. Ciò concerne i controlli sia doganali sia delle persone (si tratta in particolare di delitti nell'ambito della polizia degli stranieri e della ricerca di persone e oggetti).

Le statistiche dimostrano che i controlli effettuati sui treni nel traffico ferroviario sono opportuni e che contribuiscono alla sicurezza dei cittadini in Svizzera. Nel 2009 nel traffico ferroviario sono stati registrati...

... 514 casi di stupefacenti.

... 623 casi di documenti falsificati.

... 1 353 casi di entrate o soggiorni illegali.

... 37 casi di sequestro di armi.

Fermi nell'ambito doganale

Nel 2009, il Cgcf ha scoperto complessivamente 12 385 (11 590) infrazioni alla legge sulle dogane. Tra queste rientrano le infrazioni in materia di IVA, le violazioni nell'ambito dello sdoganamento delle merci, della conservazione delle specie e della protezione dei marchi, nonché i reati in materia di polizia economica, commerciale, industriale e sanitaria.

Informazioni: Walter Pavel, capo Comunicazione/Media AFD,
tel. +41 31 322 65 13

Stefanie Widmer, capo sostituta Comunicazione/Media AFD,
tel. +41 31 322 50 56



Conferenza stampa

Data 9 febbraio 2010

Ispettorato doganale Chiasso-Strada: nel 2009 il traffico diminuisce e le irregolarità aumentano

Presso l'ispettorato doganale di Chiasso-Strada, malgrado la diminuzione del traffico dovuta alla crisi finanziaria ed economica, aumentano le scoperte di irregolarità grazie a controlli sempre più mirati.

La crisi si è ripercossa in modo marcato anche sugli scambi commerciali di merci.

Se da un lato, i proventi della tassa sul traffico pesante (TTPCP) si sono mantenuti ai livelli dello scorso anno [la diminuzione dei veicoli è verosimilmente stata compensata in parte dall'aumento delle aliquote] sfiorando i 108 milioni di franchi (fr. 107'900'434.-, con una contrazione dell' 1.4% rispetto al 2008), gli altri introiti [dazio, IVA, ecc], assestandosi a fr. 244 454 212, hanno subito una diminuzione consistente [ca. -67 mio.], equivalente al 21.6%.

Analogamente a quanto constatato per gli introiti, anche il numero di sdoganamenti ha subito una flessione.

Particolarmente toccati risultano i settori dell'importazione (-15%) e dell'esportazione (-11%); ciò è in parte da attribuire anche alla strategia in materia di sdoganamenti dell'AFD che privilegia il trasferimento di tali sdoganamenti dal confine all'interno del paese e/o al domicilio dei partner al fine di rendere più fluido il passaggio del confine.

Il traffico di transito ha per contro subito una flessione minore (-8%), probabilmente grazie anche ad una certa ripresa degli scambi commerciali constatata nel corso del secondo semestre.

Sdoganamenti all'importazione :	187 913	-15.0%
Sdoganamenti all'esportazione :	74 086	-11.1%
Sdoganamenti in transito :	1 322 912	-7.9%

Anche il traffico dei veicoli carichi ha registrato una flessione.

Globalmente, su base annua, tale flessione ha raggiunto ca. 8 punti percentuali e si differenzia di poco nelle due direzioni di traffico S/N e N/S.

A seguito delle differenze esistenti fra flessione del numero di sdoganamenti e numero di veicoli, anche la redditività dei trasporti ha subito un calo in quanto molti veicoli si sono visti costretti a circolare solo parzialmente carichi.

Veicoli carichi S/N :	470 169	-8.6%
Veicoli carichi N/S :	357 '372	-7.4%
Totale N/S + S/N :	827 541	-8.1%

Per quanto concerne i veicoli pesanti vuoti (che circolano attraverso il valico autostradale al fine di razionalizzare i controlli evitando mescolanze di traffici), si segnala una diminuzione marcata nella direzione di traffico N/S (-12.6%) mentre nella direzione opposta si constata un leggero aumento ca. +3%).

La tendenza generale alla diminuzione dei veicoli vuoti, dopo l'introduzione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), avvenuta il 1° gennaio 2001, permane.

Veicoli vuoti S/N :	69 839	+3.0%
Veicoli vuoti N/S :	135 939	-12.6%
Totale N/S + S/N :	205 778	-7.9%

Il traffico di oltre 1 000 000 di veicoli annui viene gestito con un effettivo di personale, in costante diminuzione (2002 : 164 collaboratori) di 130 persone (33 donne e 97 uomini).

Il personale viene impiegato in modo flessibile, sulla base di un'attenta analisi dei rischi e considerando adeguatamente la situazione in materia di traffico; questo, oltre a limitare i disagi per l'economia, nell'ambito dei controlli ci ha permesso di ottenere esiti ragguardevoli.

I controlli delle merci non vertono unicamente sull'ambito fiscale; anche la protezione dei consumatori viene debitamente considerata nel corso della nostra attività giornaliera.

Un esempio è rappresentato dall'importazione di scarpe di cuoio che oltre a presentare un rischio fiscale se le regole d'origine previste dagli accordi di libero scambio non sono rispettate (p.es. scarpe fabbricate in Cina importate dall'Italia), possono anche essere pericolose per chi le indossa qualora nel processo di fabbricazione siano state utilizzate sostanze nocive (cancerogene) o che potrebbero provocare allergie.

Nell'ambito del controllo materiale delle merci – per cui ci avvaliamo anche di un moderno mezzo ausiliare, qual è lo scanner mobile – nel corso del 2009 a fronte di una percentuale di invii controllati di ca. l' 1%, il numero di irregolarità constatate (1 638) e, dato il caso, sanzionate (246), è stato superiore all'anno precedente.

La nostra attività di controllo prevede anche l'esecuzione di controlli di polizia, che costituiscono un valido deterrente volto a salvaguardare la sicurezza degli utenti della strada (p.es. pneumatici lisci, impianti frenanti logorati e/o difettosi, mancato rispetto delle regole di sicurezza per la fissazione del carico e/o il trasporto di merci pericolose, abuso di alcool/droga/medicamenti, inosservanza delle ore di riposo, veicoli sovradimensionati, ecc.).

Su una percentuale di controllo di circa il 2% dei veicoli, abbiamo constatato un marcato aumento di irregolarità rispetto al 2008. È interessante rilevare che ca. ¼ dei veicoli controllati presentava delle irregolarità (soprattutto per quanto concerne pesi e dimensioni).

Nel traffico S/N, in ca. 1 500 casi il veicolo è stato respinto all'estero, mentre nel traffico N/S, si sono incassate multe per un totale di ca. 540 000.- franchi (principalmente a causa di dimensioni e pesi nonché per infrazioni alle norme ADR relative ai trasporti di merci pericolose).

In 18 casi gli autisti controllati hanno denotato un tasso alcolemico superiore allo 0.5‰; in 8 casi abbiamo constatato tassi superiori allo 0.8‰.

Controlli effettuati :	17 488	
– SENZA irregolarità :	13 411	76.7%
– CON irregolarità :	4 077	23.3%

Nell'ambito della tassa sul traffico pesante (TTPCP), volta a incitare il trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia, i controlli vertono essenzialmente sulla verifica della corretta imposizione del percorso effettuato su territorio svizzero (che si basa sul principio dell'autodichiarazione).

Fra le irregolarità constatate (in molti casi da ascrivere a minime differenze di chilometraggio e quindi senza conseguenze) figurano anche 941 casi in cui si è introdotta una procedura penale.

Informazioni durante la conferenza stampa: Michele Balerna, Ispettorato doganale Chiasso-Strada